

### Napoli, moduli prestampati per raccomandati

Un modulo prestampato per le raccomandazioni, con il logo della Provincia di Napoli, dell'assessore all'urbanistica, politica del territorio e interventi straordinari nel Mezzogiorno, è stato scoperto, quasi per caso, dal capogruppo del Verdi, il deputato Alfonso Pecorella Scandicci, che aveva chiesto agli uffici dell'assessorato - da pochi giorni occupato da un tecnico della nuova giunta progressista, Giulio Rossi Crepi, architetto ex dirigente dell'Inalco - quale era la prassi per comunicare con gli uffici. Il prestampato chiede al mittente di indicare nome, cognome, indirizzo, numero di telefono e titolo di studio. segue poi la scritta «segnalato da seguito dai punti scoperti e quattro righe bianche precedute dalla parola «chiedo». «Non possiamo fare altro che immaginare - ha aggiunto il deputato del Verdi - che in passato il metodo della raccomandazione fosse ormai diventato la prassi in Provincia, tanto da far decidere di realizzare dei prestampati, ovviamente a spese dell'ente pubblico».



Roberto Koch / Contrasto

# «È vero ho ucciso mio figlio»

## Confessa la madre del piccolo soffocato dal gas

Ha confessato di essere la responsabile della morte di suo figlio Jonathan. Annamaria Concordia, la donna di Bojano che aveva lasciato i suoi due figli chiusi nella casa che progressivamente si riempiva di gas, era affetta da depressione.

tata a corpo morto contro la zanzariera: la creatura l'hanno fatta uscire da quella stessa finestra, poi lei è scesa al primo piano a cercare il piccolino e lo ha trovato steso sul divano che sembrava addormentato. Lo ha portato fuori e lo ha poggiato sui gradini fuori di casa allora l'ho raccolto e con un'altra amica abbiamo fatto una corsa all'ospedale, io lo stringevo in petto ma lo sentivo che era già freddo».

giornalisti ha tracciato il quadro di una schizofrenia in progressivo inarrestabile aggravamento. Difficile dire quali fantasmi popolassero la mente di questa giovane donna: solo quella esilissima traccia fornita dalle donne di Bojano. L'America, il Canada, Toronto, dove Annamaria si era trasferita ancora piccolissima e dove aveva vissuto fino a una decina di anni fa. Il padre, muratore si era trasferito lì per lavorare, poi al momento di ritirarsi aveva preferito tornare in Italia. Annamaria che aveva conosciuto Biagio durante un'estate trascorsa in Italia, che con Biagio si era fidanzata l'anno seguente, aveva deciso di tornare anche lei a differenza di due sorelle che ancora oggi vivono a Toronto. Dalla metropoli del lago Ontario al paesino alle falde del Matese, per amore dei genitori, per amore del fidanzato che aveva fatto la scelta della sua vita entrando nell'arma dei Carabinieri. Nei mesi della depressione più volte aveva invocato l'America, le sue sorelle, ma quando amaramente Biagio le aveva comperato il biglietto aereo per Toronto non ce l'aveva fatta a partire: era arrivata fino a Fiumicino e poi era tornata indietro. Sapeva che qualcosa accadeva nella sua mente e soprattutto sapeva che gli altri lo sapevano: temeva che le togliessero i bambini e forse giovedì mattina voleva impedirlo con la sua morte e quella dei suoi figli.

#### LUIGI QUARANTA

BOJANO. (Cb) «Da quando erano morti i genitori, teneva questa malinconia dell'America, chi lo sa, forse qua non si ritrovava più e voleva tornare là». Dal gruppo di donne seduto a commentare il terribile fatto del giorno, davanti a un uscio in una tranquilla stradina di Bojano, come dal coro di una tragedia greca si azzarda una spiegazione, si cerca una ragione per quanto tenue, fragilissima per il gesto di Annamaria Concordia. Ieri mattina la giovane madre di 34 anni, davanti al sostituto procuratore della Repubblica Luigi Cuomo ha confessato: «Volevo morire con i miei bambini» ha detto; e con la stessa apparente lucidità ha descritto l'uccisione di Jonathan, quattro anni, il più piccolo dei suoi figli, con modalità che esistevano solo nella sua mente sconvolta: «L'ho soffocato con il cuscino. Una meccanica che l'autopsia effettuata ieri sera all'ospedale di

Campobasso avrebbe escluso: Jonathan è morto intossicato dal metano che usciva dal tubo tagliato dalla sua mamma e la stessa fine avrebbe fatto suo fratello Raffaele di sette anni se non avesse trovato la forza di gridare, di battere i pugni contro i vetri della porta d'ingresso chiusa a chiave.

#### I vicini hanno sentito

Nella piccola piazzetta del centro storico di Bojano, nella tranquillità e nel silenzio del primo pomeriggio, i vicini lo hanno sentito subito, per prima una zia della mamma che abita proprio lì a fianco e che in quegli ultimi concitati gli ha spiegato come avrebbe dovuto fare per salvarsi la vita. «C'era la maniglia della finestra, sforzati. Iai presto» gli gridava - racconta una delle donne di largo Zezza - e finalmente quando Raffaele ha aperto la finestra del primo piano si è but-

#### Raffaele è fuori pericolo

E infatti per Jonathan i medici della clinica Villa Hester di Bojano non hanno potuto fare niente, mentre le condizioni di Raffaele non destano preoccupazione. La mamma Annamaria non c'era in casa, in quel momento, hanno ricostruito i carabinieri, vagava come Medea nei boschi che proprio alle spalle della casa di largo Zezza salgono ripidi verso la chiesetta di San Michele. Quando la hanno trovata era in stato confusionale, i polsi segnati da un tentativo di tagliarsi le vene, i riflessi rallentati dall'effetto dei barbiturici, da quella manciata di pillole inghiottite al mattino. Intanto sul luogo della tragedia era arrivato Biagio, il marito, il padre, maresciallo dei carabinieri in servizio alla scuola allievi dell'arma di Campobasso, ed ha scoperto dai racconti degli amici quello che era successo. «Si volevano tanto bene - è di nuovo il coro delle donne di Bojano che parla - lui era

così affettuoso con lei, e lei era così attaccata». E una delle doppie racconta di qualche giorno prima: «Ci eravamo fermati a parlare all'angolo di casa, io avevo detto ad Annamaria di certe telefonate anonime che mi erano arrivate e lei mi stava raccontando che anche a lei qualcuno aveva chiamato e l'aveva chiamata «scemarella» e le aveva detto che in casa sua c'erano gli spiriti, e Biagio acera intervenuto e ci aveva detto di lasciare perdere, di non dare retta a queste fesserie; e lei allora gli strinse le mani e le portò alla bocca e gli dette tanti baci».

#### Annamaria stava male

Qui intorno lo sapevano tutti che Annamaria stava male, che aveva già provato a farla finita, che un mese fa era stata ricoverata inn ospedale per qualche giorno. Per il resto del paese invece Biagio, Annamaria e i due bambini erano una famiglia normale, felice anche, che la sera passeggiava per il corso, i bambini con il loro cono gelato, Annamaria sottobraccio al marito, una coppia giovane e anche bella. E invece Annamaria stava male: apparentemente a rompere qualcosa nel suo equilibrio erano state le morti in rapida successione dei due genitori, prima il padre, poi dopo qualche mese la madre. Era caduta in depressione, e poi era entrata in cura da uno psichiatra, che ieri parlando con i

## Gaspari, di An, e Ccd annunciano opposizione dura al progetto che legalizza l'uso della canapa

# Il Polo si spacca sulle droghe leggere

È bagarre nelle forze che compongono il Polo sulla proposta che vorrebbe distinguere il consumo di droghe leggere da quello di droghe pesanti. An, tramite Maurizio Gaspari, annuncia un'opposizione ferocia. «In Parlamento e nell'opinione pubblica». Il Ccd lo segue a ruota. In difficoltà la Maiolo, mentre un altro riformatore Lievers difende il progetto. E proprio ai riformatori si appella Corleone: «Chi condivide il progetto, si schieri».

#### NOSTRO SERVIZIO

ROMA. È bagarre nel polo sulla proposta di legalizzazione della «cannabis». Contro i testi di legge all'esame in commissione a Montecitorio sparano a zero Maurizio Gaspari, un po' il simbolo del nuovo corso di An e il Ccd. Dall'altra parte, invece, stavolta in sintonia coi suoi trascorsi antiproibizionisti, la presidente della Commissione giustizia della Camera, Tiziana Maiolo, di Forza Italia. E con lei anche il riformatore Strik Lievers. Il motivo del contendere? L'oppo-

sizione, preannunciata da Gaspari, sulla proposta di cui si sta dibattendo e che dovrebbe sancire, quantomeno, la separazione fra uso di marijuana, hashish e gli altri derivati della canapa e l'uso di droghe pesanti. Che danno assuefazione.

all'ex sottosegretario agli Interni. Maurizio Gaspari non solo non piace la legge, ma annuncia addirittura «opposizione dura» in tutte le sedi istituzionali. Di più: fa sapere di volersi appellare alla «batta-

glia dell'opinione pubblica per combattere ogni ipotesi di legalizzazione delle droghe leggere».

#### Il no del Ccd

A fare da pandanti con l'ala intransigente del polo, stavolta ci sono gli uomini del Centro Cristiano Democratico. Che usano più o meno gli stessi toni del giovane dirigente «annista». In un comunicato il ccd, preannuncia «di voler contrastare con decisione e con ogni mezzo, in commissione e in aula, qualsiasi proposta che vada nella direzione della legalizzazione».

Parole di sfida che comunque la presidente della commissione, Tiziana Maiolo prova lo stesso a smorzare. Tiziana Maiolo (che, ricordiamo: è anche presidente del «Coordinamento radicale antiproibizionista») dice ad un'agenzia di stampa: «Alleanza Nazionale può condurre tutte le battaglie parlamentari che ritiene. Anche una battaglia ostruzionistica. Non sarò

certo io a impedirlo». Ad una sola condizione, però: «L'importante - aggiunge - è che tutti rispettino il regolamento».

#### «Schiafi dei mercanti»

Un po' più schierato è il suo collega, di partito e di area (insomma: anche lui radicale) Strik Lievers. Che, nei confronti di Maurizio Gaspari va giù deciso: «L'ex sottosegretario agli Interni si assume una ben grave e pesante responsabilità prolungando la commissione del mercato delle «non droghe» con quello delle droghe pesanti». Con la conseguenza, aggiunge Lievers, che se la proposta non passerà «migliaia di persone resteranno schiave nelle mani dei mercanti di morte».

Lievers termina con un appello alle forze di destra: «Invitiamo i deputati del «polo» a non seguire questa strada che può portare solo nuove sciagure».

Un appello che, stando al lungo

elenco di interventi registrato ieri sull'argomento, per ora non sembra aver trovato alcun seguito. Insomma: nello schieramento che sostiene Berlusconi, solo i radicali sembrano disponibili a discutere un diverso trattamento fra chi fa uso di uno «spinello» e chi utilizza eroina e cocaina.

#### «Appello ai riformatori»

Ed è proprio ai riformatori che si rivolge il deputato verde, Franco Corleone, che è il primo firmatario della proposta di legge per la legalizzazione dei derivati della canapa indiana. Si rivolge ai riformatori e a tutti i democratici. Per dire: «Chi condivide i miei schieri. In Italia si può voltare pagina. Per la prima volta esiste in Parlamento l'opportunità di giungere all'approvazione di una legge non punizionista. La reazione della destra e di Gaspari, che adempie ai suoi doveri «mucchioliani», lo dimostra».

Improvvisamente è mancata

**EUGENIA GILETTI in PERM**  
di anni 70. Ne danno il triste annuncio il marito Guerrino ed i figli Sandra, Guido e Bruno. I funerali a Prati, piazza Chiesa oggi sabato alle 15  
Roma, 27 maggio 1995

Compagne e compagni della Flicams-Cgil si stringono forte al caro Bruno per la perdita della mamma  
**EUGENIA GILETTI in PERM**  
Roma, 27 maggio 1995

Nel terzo anniversario della scomparsa di **MARINO GORI** il figlio nel ricordo a quanti lo hanno conosciuto e stimato, sottoscrive 200mila lire per l'Unità  
Sesto Fiorentino, 27 maggio 1995

**l'Unità Vacanze**  
**MILANO**  
Via Felice Casati, 32  
Tel. 02/6704810-844

Informazioni:  
presso le librerie Feltrinelli e le Federazioni del PDS

Ogni lunedì su **l'Unità**  
sei pagine di

**PARCHI**

**PARCHI**  
Rivista del Coordinamento Nazionale dei Parchi e delle Riserve Naturali

Febbraio 1995

Redazione e Amministrazione:  
c/o Ente Parco Regionale di Migliarino, San Rossore, Massaciucoli  
Via Aurelia Nord, 4 - 56122 PISA  
Telefono: 050/525500 - Telefax 050/533650

Abbonamento annuo: L. 20.000  
C/C postale n. 14018568 intestato a Rivista **PARCHI**

Lalla Romano  
**Ho sognato l'Ospedale**

«Quindici giorni in ospedale. Doveva essere un'esperienza suprema e invece fu un seguito di piccole avventure irrilevanti, più che altro comiche. In un sogno la rivelazione: curiosa.»

nugae, pp. 72, L. 10.000  
**il melangolo**

È IN EDICOLA  
**PRIMA**

**BARI: IL CORRUTTORE DI BOZZE**  
Ritratte riflessioni di Giuseppe Gorjux, editore della «Gazzetta del Mezzogiorno», sulla bufera che si è abbattuta su Bari e sul suo giornale, con il direttore che è finito in manette. Chi è Franco Russo, il giornalista incriminato.

**GIORGIO BOCCA: 'LA TIVU', IL BUCO NERO'**  
La tivù ha ingoiato come un buco nero spaziale letteratura, arte, poesia, pittura, musica. Perché prendersela, allora, con il giornalismo se non gli lasciano più niente da raccontare?

**88 TESTATE PERIODICHE SVELATE**  
Speciale di «Prima» di 100 pagine con tutti i dati dell'intero 1994, settimana per settimana e mese per mese, di ottantotto periodici italiani: tiratura, distribuzione in Italia, vendita copie Italia, resa Italia, vendita copie estero, resa estero, abbonamenti pagati, abbonamenti omaggio, vendita diretta, diffusione.

«Prima comunicazione», via Aurelio Saffi 12 - 20123 Milano - Tel. 02/48.19.44.01